

SICILIA LIBERTARIA

Giornale anarchico per la liberazione sociale e l'internazionalismo

SOMMARIO

CRONACHETTA IBLEA. Chiude Il Clandestino - Gazebo NO MUOS.. 2
NO MUOS. Prepariamogli la festa. 2
ABOLIZIONE PROVINCE. Contrastare i processi di accentramento. . 2

MIGRANTI. La carta di Lampedusa 3
IMMIGRAZIONE. Dossier statistico 2013 3
AL DI QUA. La tratta delle suore e altre storie 3
MUSICA. Guida ai nostri Santi 4

CINEMA. Miele, di Valeria Golino (2013) 5
NO TAV. Oracoli o mentitori? 6
ECONOMIA. Sul rapporto tra l'impresa e il cosiddetto mercato 6
POLITICA E SOCIETA'. Bilancio dell'anno passato 6

Editoriale

2014

Tempo di auguri, ma più che altro, di ipocrisia. L'inizio di un nuovo anno è l'occasione per fare dei bilanci, e quello di milioni di persone è drammatico.

La crisi economica, di cui si annuncia da tempo l'imminente fine, è lo specchio della società divisa in classi in cui una minoranza si arricchisce sempre di più speculando sulle disgrazie imposte alla maggioranza. La crisi è il trionfo del neoliberalismo, l'apoteosi del capitalismo, con le classi subalterne, che aspiravano a un cambiamento radicale, o quantomeno a dei sostanziali miglioramenti delle proprie condizioni, in ginocchio a constatare il ridimensionamento di aspirazioni e diritti.

Il 50% dei giovani non ha un lavoro; nel Sud tale percentuale sale vertiginosamente; una società intera è sotto sequestro da parte del clientelismo e della corruzione dilaganti, via selvaggia all'abbattimento delle barriere giuridiche e spesso anche morali che regolavano bene o male i rapporti sociali. Una pleora di caporali, preti, burocrati, politici riciclati, nel ruolo di filantropi e senzali, sguazzano nel pantano puzzolente di una società della sopravvivenza, appena malcelata dietro le vetrine dei centri commerciali e sotto le luminarie delle strade bardate a festa. E' vero, tutto questo convive con i nuovi orientamenti sui consumi, e non è raro incontrare il disoccupato con l'i-phone, meschina conquista, nuova droga per sopportare – e magari non vedere – il baratro in cui viene cacciata una intera generazione: la sua. Dietro la nuova categoria degli "scoraggiati" ci sono quelli che si sono rassegnati e si adagiano sulla passività e la delega, nella speranza che un politico di turno o una vincita miracolosa ad uno dei tantissimi giochi d'azzardo legalizzati, possa cambiare la propria, e solo la propria, vita. Trasformarli in incalzati non è facile.

Prato, con il selvaggio west cinese, non è un'eccezione: c'è il Veneto dell'ex boom economico, c'è tutta l'agricoltura del Mezzogiorno che va avanti con lo sfruttamento di milioni di invisibili che inaffiano con le loro gocce di sudore i carciofi, le arance, le olive che mangiamo.

Alzare il livello dello scontro e degli obiettivi

Sempre più donne italiane fanno le badanti al posto delle rumene; la cinesizzazione del lavoro è l'obiettivo di padroni e governo, senza nessuno che debba protestare, senza sindacati che richiedano l'applicazione dei contratti, anzi, senza più contratti che non siano quelli pattuiti a livello personale tra i cani da guardia dei padroni e la massa che bussa alla loro porta.

Quel che non hanno capito i "forconi" è che non è più questione di leggi elettorali, di applicazione della costituzione, di euro, di tasse inique: il problema è il capitalismo, è l'assetto insostenibile di questa società, è quindi la soluzione sta nel riuscire a saldare il malessere diffuso non con chi rimpiange i bei tempi del berlusconismo rampante, dell'evasione possibile perché i soldi giravano, o addirittura con chi propugna regimi dittatoriali che impongano militarmente l'ordine sociale, ma con i movimenti di lotta territoriali, con le resistenze diffuse, dalla valle Susa alla terra dei fuochi, da Niscemi alla Sardegna, dalle periferie devastate dalla criminalità e dalle speculazioni edilizie, alle campagne divenute il campo di battaglia tra contadini e orchi delle multinazionali, per andare a fondo delle cause del malessere sociale e dello sfruttamento. Per questo hanno fallito. Andava, e va, innalzato non solo il livello dello scontro – cosa necessaria – ma anche quello degli obiettivi: lavorare meno / lavorare tutti; paghi chi non ha mai pagato; reddito minimo garantito; blocco degli sfratti; espropriazione delle grandi ricchezze; riappropriazione dei bisogni, degli spazi (abitativi, sociali, culturali); istruzione seria e utile per tutti; servizi efficienti e gratuiti sganciati dalle logiche liberiste del profitto...

Il 2014 ricorre un anniversario importante: 200 anni fa, il 30 maggio 1814, nel piccolo villaggio russo di Prjamuchino, presso Tver', nasceva un bambino di nome Michail Aleksandrovic Bakunin. Quello che questo bimbo, diventato adulto, ci ha lasciato come pensiero e come insegnamento, è ancora oggi di fondamentale aiuto per ritentare di alzare la testa, senza farsi coinvolgere nei tanti errori del passato, di cui ancora paghiamo le conseguenze.

Pippo Gurrieri

Scenari. In Sicilia le armi chimiche siriane

Gabinetto chimico



E' sempre più probabile che sarà il porto siciliano di Augusta a ricevere entro la metà di gennaio la nave mercantile in cui saranno stipate le centinaia di tonnellate di gas nervini che l'Opac, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la distruzione delle armi chimiche, ha sequestrato in Siria. La sosta in un porto italiano dei micidiali sistemi di distruzione di massa era stata anticipata una settimana fa a Bruxelles dalla ministra degli Esteri, Emma Bonino. "Il nostro Paese ha dato la sua disponibilità per le operazioni logistiche dell'unità che trasporterà il materiale proveniente dalla Siria, che però non toccherà il territorio italiano", ha dichiarato la Bonino. "La decisione finale spetterà all'Opac che dovrà scegliere il porto in base al pescaggio, la capienza e la lontananza o la vicinanza dal centro abitato". In pole position per l'attracco della nave con i gas nervini, oltre ad Augusta, i porti sardi di Santo Stefano, Oristano e Arbatax e quello pugliese di Brindisi. Sorgono tutti in prossimità di centri abitati, ma lo scalo siciliano offre il "vantaggio" di un ampio molo off limits utilizzato per le operazioni di rifornimento di sistemi d'arma, munizioni e carburanti delle unità navali della VI Flotta USA e della NATO. Il porto di Augusta ospita inoltre un distaccamento speciale della US Navy dipendente dalla vicina stazione aeronavale di Sigonella, principale centro logistico per le operazioni statunitensi in Medio Oriente e nel continente africano.

Top secret pure la data prevista per l'arrivo in Italia del pericoloso cargo, né è chiaro quanto durerà la sosta in porto. Secondo quanto comunicato dalla ministra Bonino, le armi chimiche siriane giungeranno "probabilmente nella seconda metà di gennaio", ma ciò "dipenderà dalle valutazioni tecniche della stessa Opac che ha confermato la disponibilità ad esporre le modalità dell'operazione al Parlamento italiano, alla ripresa delle attività a gennaio". Secondo il cronogramma delineato lo scorso 15 novembre dal consiglio esecutivo dell'Organizzazione per la distruzione delle armi chimiche, l'arsenale di armi chimiche dovrebbe essere rimosso dalla Siria il 31 dicembre, per poi essere distrutto entro la metà del 2014. L'Opac ha previsto che i "precursori chimici" per la produzione dei gas nervini, "relativamente innocui se separati e letali solo dopo essere stati miscelati", siano prima traspor-

tati via terra al porto di Latakia, per essere poi caricati su due mercantili, rispettivamente di nazionalità danese (Arka Futura) e norvegese (Taiko), oggi fermi in acque cipriote. Si tratterebbe complessivamente di 500 tonnellate di armi chimiche (ma si parla pure di un migliaio): 155 tonnellate saranno trasferite dal cargo danese in un porto britannico e da lì, fino ad un impianto di incenerimento; 345 tonnellate saranno invece trasportate in Italia dal mercantile "Taiko". Sempre nel porto italiano avverrà il trasbordo del carico sull'unità militare statunitense "Cape Ray" (proveniente dalla Virginia) che, in acque internazionali, dovrà "neutralizzare" le molecole tossiche in circa 80 giorni grazie a un particolare sistema di idrolisi all'interno di un reattore chimico di titanio messo a disposizione dall'esercito USA. Al termine del trattamento, le scorie con "basso livello di tossicità" saranno consegnate a società private specializzate nell'eliminazione dei prodotti chimici, anche se l'Opac non ha conseguito ancora le risorse finanziarie sufficienti a completare lo smaltimento.

I mercantili saranno scortati nella loro rotta per il Mediterraneo da un imponente schieramento militare. Nel porto siriano di Latakia sono giunte la fregata norvegese "Helge Ingstad" con a bordo un team di incursori, la fregata danese "Esbern Snare" e un'unità da guerra britannica. Il Pentagono ha fatto sapere che mobilerà la propria flotta nel Mediterraneo, più un centinaio di dipendenti civili del Dipartimento della difesa che assisteranno al procedimento di distruzione delle armi e dei precursori chimici.

Dopo il meeting di Mosca del 24 dicembre a cui hanno partecipato alti ufficiali delle forze armate di Russia, Cina e Stati Uniti e i rappresentanti dell'Opac, il Cremlino ha comunicato che alla scorta delle navi cargo parteciperanno pure alcune unità da guerra russe, come l'incrociatore lanciamissili "Petr Velikiy", il cacciatorpediniere "Smetlivy" e le navi da sbarco "Yamal", "Pobeditel" e "Aleksandr Shabalin". Le Nazioni Unite avevano già incaricato le forze armate russe a trasportare le armi chimiche dai siti di produzione e stoccaggio siriani sino a Latakia, utilizzando 75 veicoli militari di cui 25 corazzati.

Per la pericolosità delle operazioni di trasferimento delle armi chimiche, tutti i paesi che in un primo momento avevano

dato la propria disponibilità ad ospitarle sino alla distruzione finale (Albania, Croazia, Danimarca, Germania e Norvegia), si sono poi ritirate. Da Bruxelles, il premier Pieter De Crem nell'offrire la disponibilità belga a "neutralizzare" i gas nervini, ha invitato però i partner internazionali a operare "vicino alla Siria" dal momento che "solo il trasporto di queste armi è già una missione difficile". Secondo alcuni esperti, l'allestimento di un apparato galleggiante per lo smaltimento dei composti chimici comporterà costi elevatissimi e non ridurrà il rischio di danni ambientali in caso di incidenti. Di contro, l'Opac sostiene che la soluzione adottata è "tecnicamente possibile" e che può "essere sicura se fatta in maniera appropriata". Secondo i tecnici norvegesi che parteciperanno al trasbordo delle armi chimiche in Italia, il rischio maggiore verrà quando saranno aperti i container e i fusti con i composti chimici a bordo dell'unità militare "Cape Ray" in mezzo al Mediterraneo.

Ma pure il trasbordo dal cargo norvegese "Taiko" alla "Cape Ray" in un porto italiano è un'operazione di per sé molto rischiosa, non fosse altro per la tipologia (e la quantità) delle armi chimiche presenti nei container. Secondo le Nazioni Unite, negli arsenali siriani sono stati trovati principalmente i gas Sarin, iprite e VX. Si tratta di agenti chimici che pure in dosi minime possono causare la morte. Il Sarin o GB è un gas nervino della famiglia degli organofosfati; a temperatura ambiente è un liquido di aspetto incolore ed inodore, estremamente volatile e porta alla paralisi del sistema nervoso se inalato per via respiratoria. Liprite è un altro micidiale gas impiegato per fini bellici. Nota anche come gas mostarda per il suo particolare odore, l'iprite è liposolubile e penetra in profondità nella cute causando devastanti piaghe. A secondo delle concentrazioni del gas, esso può causare la morte in meno di dieci minuti o in qualche ora, con un'agonia dolorosa. Il gas nervino VX può essere utilizzato come arma chimica in forma liquida pura, in miscela con agenti di ispessimento e sotto forma di aerosol. L'esposizione può avvenire per inalazione, ingestione e contatto con la pelle o con gli occhi, causando in pochi minuti la paralisi dei muscoli del corpo, compreso il diaframma con conseguente morte per asfissia.

Antonio Mazzeo



SCIRUCCAZZU

Munnizza elettorale

Quando smontano i mercatini rionali gruppi sempre più numerosi di persone si aggirano attorno alle cassette delle verdure e della frutta invendute lasciate come spazzatura per scartare quel che c'è di utilizzabile, rimediando la spesa per qualche giorno. La sera, alla chiusura dei supermercati in tanti vanno a prelevare dalle casse e dalle scatole ammonticchiate fuori, contenenti merce scaduta e non più commerciabile, cibo per le loro tavole. Ogni ristorante ha i suoi "clienti" serali che vanno a recuperare il cibo avanzato, un tempo destinato ad allevamenti di maiali.

Non si tratta di immigrati: questi li troviamo in fila presso le tante strutture della chiesa a ritirare razioni di viveri e abiti usati, sempre più in compagnia di italiani "indigenti"; ma di famiglie italiane ridotte in serie difficoltà dal massacro sociale pianificato da governo, banchieri e padronato; gente che per dignità ha sofferto in silenzio ma che alla fine ha rotto ogni indugio, fregandosene dell'occhio sociale.

Per fortuna c'è Renzi, che con Berlusconi e Grillo, farà la riforma elettorale, sostituendo al senato la camera delle regioni, adottando un sistema di voto maggioritario ma più democratico; perché i problemi – si sa – sono tutti lì. A riforma adottata, nelle cassette della spazzatura davanti ai supermercati, ai ristoranti o nelle piazzette dei mercatini rionali, si troverà merce meno avariata, cibo più prelibato, tanto che l'intero popolo italiano potrà andare a rovistare e prelevare il suo fabbisogno quotidiano. Non sarà ancora la bibbia manna caduta dal cielo, ma pur sempre un passo avanti verso l'uscita dalla crisi, la caduta verticale dello spread, il rialzo del PIL: l'Italia potrà finalmente avviarsi verso traguardi economici di alto livello. ■

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

L'abbonamento è la forma più pratica di ricevere Sicilia libertaria, ed anche quella che permette al giornale di avere una sicurezza economica. Regalare un abbonamento, richiedere copie saggio da donare, è un contributo all'autonomia e alla continuità di questo giornale, sulla breccia dal 1977.

Come ogni anno proponiamo l'abbonamento più libro a 30 euro. Gli abbonati potranno scegliere uno tra i seguenti titoli:

Enrico Ferri, "La città degli unici. Individualismo, nichilismo, anomia". Prefazione di David Mc Lellan. Edizioni Giappichelli. Pagg. 460. Fino ad esaurimento delle copie, messe a disposizione dall'autore, che ringraziamo.

Abel Paz, Durruti e la rivoluzione spagnola. Seconda edizione con allegato il DVD "Diego", edito da BFS, Zero in condotta e La Fiaccola, pagg. 655.

Chi avesse già sottoscritto l'abbonamento può versare la differenza di 10 euro sul ccp del giornale. ■

